

Pascucci Andrea<sup>1</sup>, Giuliana Del Prete<sup>1</sup>  
Tutor: Paola Ferri<sup>1,2</sup>, Luca Pingani<sup>2</sup>, Silvia Ferrari<sup>2</sup>

<sup>1</sup>Corso di Laurea in Infermieristica di Modena; <sup>2</sup>Dipartimento di Scienze Biomediche, Metaboliche e Neuroscienze  
Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia

## INTRODUZIONE

Il burnout è associato alle professioni di aiuto, che combinano stress ed idealismo. Uno stato di stress eccessivo può condurre al burnout, a sintomi depressivi, e, nei casi più gravi, ad ideazione suicidaria, anche tra gli studenti infermieri. Obiettivo dello studio è stato quello di indagare burnout, sintomi depressivi e ideazione suicidaria negli studenti del CdS in Infermieristica di Modena, e di individuare i fattori predittivi relativi all'ambiente di studio e alle caratteristiche della personalità.

## MATERIALI E METODI

È stato condotto uno studio osservazionale trasversale che ha coinvolto tutti gli iscritti nell'A.A. 2017/18. Nel mese di aprile 2018, agli studenti che hanno volontariamente aderito alla ricerca è stato somministrato un questionario anonimo che indagava dati sociodemografici, scolastici e lavorativi e comprendeva le seguenti 5 scale validate:

- 1) Maslach Burnout Inventory-General Survey = 22 items che indagano esaurimento emotivo, depersonalizzazione e realizzazione personale;
- 2) Patient Health Questionnaire-9 = 9 items per esaminare presenza e gravità della depressione. Un punteggio  $\geq 10$  suggerisce la necessità di un approfondimento diagnostico psichiatrico;
- 3) Suicide Ideation Behaviour Questionnaire = 15 domande relative al suicidio e ai pensieri per realizzarlo;
- 4) Areas of Worklife Survey = 31 domande che indagano le 6 aree relative al benessere nell'ambiente di studio e/o di lavoro;
- 5) Big Five Inventory-10 = 10 domande relative alle 5 aree della personalità.

## RISULTATI

Il tasso di risposta è stato dell'83%, per un totale di 318 studenti (n=108 al primo anno, n=105 al secondo anno e n=105 al terzo). Il 78,6% del campione era femminile, con un'età media di 21,4 anni e un range dai 19 ai 40 anni. Il 91,2% dei partecipanti era di nazionalità italiana e solo per il 42,8% di essi il Corso di Infermieristica è stato la prima scelta. L'indagine condotta evidenzia nel campione un **rischio intermedio di esaurimento emotivo (EE)** (m=20,3, DS=10,09) e di **bassa realizzazione personale (RP)** (m=39,01, m=6,4), a fronte di un **basso rischio di depersonalizzazione (D)** (m=5,43, DS=5,28). L'EE e la D aumentano dal primo al terzo anno di corso, a differenza della RP (Figure 1,2,3). Il 76% del campione dichiara di **non avere sintomi depressivi**, mentre 76 rispondenti, secondo la scala PHQ-9, necessiterebbero di un approfondimento diagnostico (Figura 4). Per quanto riguarda l'**ideazione suicidaria**, 5 studenti hanno pianificato il suicidio e 2 lo hanno tentato (Figura 5). Il campione da un lato avverte un **significativo carico di lavoro**, ma dall'altro percepisce di avere **molto controllo** sul percorso di studi, una **buona gratificazione**, una **percezione positiva del gruppo di lavoro** di cui è parte e un **buon livello di equità** nell'ambiente universitario (Figura 6). Le **caratteristiche di personalità** più rappresentate nel gruppo sono l'**estroversione**, l'**apertura alle esperienze** e la **coscienziosità** (Figura 7). L'analisi di regressione ha messo in evidenza che la realizzazione personale dello studente cresce all'aumentare della variabile "equità", misurata con la scala «Areas of Worklife Survey».



FIGURA 1

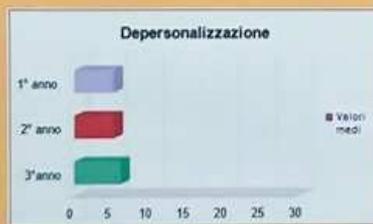


FIGURA 2

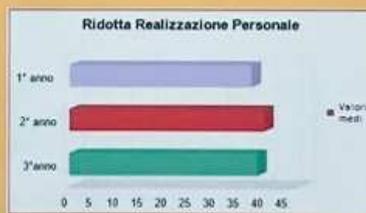


FIGURA 3

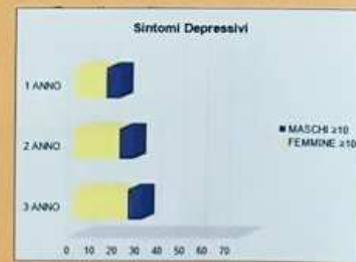


FIGURA 4

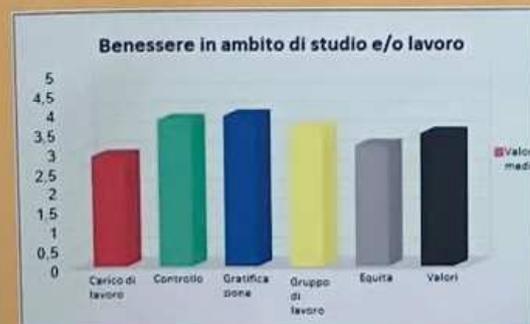


FIGURA 6



FIGURA 5



FIGURA 7

## DISCUSSIONE

I valori dell'EE e della D risultano più bassi, se confrontati con uno studio analogo, svolto presso il CdS in Infermieristica di Modena nell'A.A. 2010/11, e con i pochi studi disponibili sull'argomento (Barbozza et al., 2007; Watson et al., 2008; Gibbson, 2010; Baraldi et al., 2012). La presenza di sintomi depressivi nel campione risulterebbe inferiore a quella rilevata dalla precedente ricerca modenese, mentre l'ideazione suicidaria appare lievemente più elevata. Gli studenti riferiscono un notevole carico di lavoro legato al corso di studio, ma al contempo percepiscono un ambiente universitario con un buon livello di equità e di gratificazione, oltre ad una percezione positiva del gruppo di studenti.

## PUNTI DI FORZA, LIMITI E IMPLICAZIONI FUTURE

Questo è uno dei pochi studi che ha indagato negli studenti infermieri la prevalenza di burnout, sintomi depressivi e ideazione suicidaria, correlati all'ambiente universitario e alle caratteristiche di personalità, nel contesto italiano e internazionale. Tra le limitazioni dell'indagine evidenziamo la somministrazione dello strumento in plenaria e il disegno trasversale. A tal fine, per il futuro, auspichiamo la necessità di condurre una ricerca di tipo longitudinale e multicentrica.

## CONCLUSIONI

Gli studenti infermieri frequentano un corso impegnativo nel conciliare studio e frequenza dei tirocini clinici, in cui la gratificazione dell'assistere i pazienti si confronta con la sofferenza dell'esperienza umana nella malattia. Obiettivo dei formatori deve essere il sostegno degli studenti nel loro percorso di crescita culturale, professionale ed umana, perché la complessità, in particolare delle esperienze di tirocinio, potrebbe incidere negativamente sul loro benessere.

## BIBLIOGRAFIA